

PRESIDIO DAVANTI AL PRONTO SOCCORSO

Sanitari e servizi protestano «In emergenza senza personale»

Sindacati di categoria mobilitati: Usl senza 60 dipendenti positivi al Covid. «Fate nuove assunzioni»

BELLUNO

Un giusto salario e più garanzie per tutto il personale delle strutture ospedaliere. Questo è quanto hanno rivendicato le tre maggiori sigle sindacali ieri mattina, durante un presidio nel piazzale del pronto soccorso del San Martino.

In buona sostanza si richiedono nuove assunzioni per contrastare l'emergenza Covid, poiché in questa seconda ondata oltre sessanta unità del personale in prima linea sono risultate positive.

Oltre a ciò ci sono i contratti che devono essere rinnovati, è richiesta una maggiore sicurezza per i lavoratori, nonché il potenziamento del servizio sanitario regionale.

Tra il personale ospedaliero in difficoltà in questo momento c'è il personale multiservizio che riguarda gli appalti delle pulizie, il portierato, il cup, le manutenzioni, i trasporti ed i magazzini.

La segretaria Filcams Cgil Fulvia Diana Bortoluzzi è molto critica sull'attuale trat-

tamento economico di questi lavoratori: «È un contratto poverissimo che va dai 6,80 euro ai 7,49 euro all'ora. Sono sette anni che il contratto non viene rinnovato. I datori di lavoro hanno delle posizioni molto rigide e vogliono rinnovarlo al ribasso, fra l'altro non riconoscendo i primi tre giorni di malattia. Questo è inaccettabile in un mondo fragile e usurato come è quello del multiservizio, a maggior ragione in questo periodo in cui a questi dipendenti è chiesto uno sforzo enorme, visto che non c'è stato un aumento di personale. Quindi viene domandato loro lo sforzo di igienizzazione e sanificazione con una media oraria raddoppiata per garantire il servizio».

Gianluigi Della Giacoma, segretario generale Funzione Pubblica Cgil analizza l'attuale situazione, alquanto critica, dell'Azienda sanitaria bellunese: «Ci sono numerosi dipendenti, tra medici, infermieri e tecnici, risultati positivi, quindi in quarantena fino a quando si negativizzeranno. Questo ha indotto l'U-

sl a chiudere quella che è l'attività istituzionale per impiegare il personale nelle aree Covid. Noi abbiamo chiesto alla Regione e all'Usl di provvedere a fare delle assunzioni quest'estate, ma nulla è stato fatto, ed ora ci ritroviamo con lo stesso personale di quest'inverno a dover affrontare quest'emergenza che sarà lunga». Amara è la conclusione di Della Giacoma: «Zaia dice che assumerà solo 500 infermieri in tutto il Veneto. Se il fabbisogno dell'Usl 1 è di 70 infermieri, ci chiediamo come il presidente voglia utilizzarli e come intende risolvere il problema».

Leone Zingales rappresentante per Cisl Funzione Pubblica, entra nel merito delle criticità delle pubbliche amministrazioni locali: «Come provincia di Belluno vi è la difficoltà a reperire nuovo personale, in particolare per la pubblica amministrazione. Tutta la pubblica amministrazione si è attivata in un periodo di emergenza per dare risposte in condizioni di riorganizzazione del servizio. In provincia di Belluno si fatica a far ar-

rivare determinate figure, anche a causa della morfologia del territorio ed un rinnovo contrattuale sospeso da anni non giova a questa situazione».

Infine Marina Carelli, dirigente sindacale Uil Funzione Pubblica Belluno e Treviso, entra nel merito della sicurezza dei lavoratori: «Oltre che il rinnovo del contratto, ci sta a cuore la sicurezza dei lavoratori. C'è un proliferare di positivi e nelle case di riposo in alcune situazioni ci si trova sguarniti. Ci sono lavoratori che sono trasferiti in ospedale, altri vanno in pensione ed altri che si trovano in uno stato di positività. Dover garantire i servizi non è una cosa facile. Abbiamo bisogno che la Regione faccia di tutto per darci un aiuto concreto per quel che riguarda l'aumento delle assunzioni ed incentivando il personale che lavora in queste strutture. Inoltre sarebbe opportuno che la Regione si faccia portavoce per aumentare le paghe base, che sono le più basse in tutta Europa». —

LUCA MACIGA



Alcuni lavoratori della sanità durante la manifestazione di ieri

Contratto multiservizi bloccato sul rinnovo
«Ci sono lavoratori pagati 7 euro all'ora»